#### Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile

# VADEMECUM ANCI PER I COMUNI

l Edizione Aprile 2024











# I COMUNI E LE CONFIGURAZIONI DELL'AUTOCONSUMO DIFFUSO: AZIONI PROPEDEUTICHE

# VALUTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE CACER NEL PROPRIO CONTESTO AMMINISTRATIVO

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE

INFORMAZIONI ESSENZIALI DA RACCOGLIERE

PROGRAMMAZIONE E *MASTERPLAN* DEGLI INVESTIMENTI

PUNTI DI ATTENZIONE PER LO SVILUPPO DELLE CACER

#### VALUTARE LE OPPORTUNITÀ NEL CONTESTO AMMINISTRATIVO

Comune **può partecipare a (quasi) tutte le configurazioni e assumere ruoli diversi** a seconda delle stesse

#### **BENEFICI**

Autoconsumatore individuale a distanza con utilizzo della rete di distribuzione  Valorizzare aree e superfici comunali anche lontane dai punti di consumo

impatto compensativo sui costi energetici e, insieme all'autoconsumo fisico, **impatto diretto sul contenimento della bolletta energetica** del Comune

Gruppo di autoconsumatori

 Una o più utenze comunali ubicate all'interno di un edificio o condominio con altri clienti finali/produttori

> Ente può essere **produttore**, ma se non dispone di risorse e/o di un patrimonio utile può **compartecipare come consumatore**

Comunità di energia rinnovabile

 coinvolgimento di diversi altri clienti finali e/o produttori del territorio



STRATEGICO:

MAPPARE GLI ASSET

CONOSCERE TUTTI I CONSUMI

CONOSCERE NORMA E STRUMENTI



#### POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE

#### **ELEMENTI ESSENZIALI**

- Competenze verticali interne in materia energetica: prerequisito importante. Ad esempio nomina di un energy manager, obbligatoria per i Comuni con consumi energetici consistenti e facoltativa, ma altamente consigliata, per gli altri
- Predisposizione di una **unità, ufficio o settore dedicato**: al quale affidare il **coordinamento delle operazioni relative all'***energy* **management, in stretto raccordo con gli uffici tecnici deputati alla gestione del patrimonio pubblico e delle autorizzazioni**
- Figure interne con competenze tecniche in posizione dirigenziale: per affiancare i decisori politici nella programmazione e supportarne le decisioni per rendere la sostenibilità una dimensione trasversale a tutti i procedimenti amministrativi dell'ente

Sensibilizzazione e crescita della cultura energetica e ambientale: da realizzare tramite azioni di comunicazione per rendere partecipe la cittadinanza circa le scelte dell'Ente e incentivare la partecipazione





#### INFORMAZIONI ESSENZIALI E STRATEGICITÀ DI DATI E CONOSCENZA

- Opportuno raccogliere in modo strutturato diverse tipologie di dati, utili ad orientare le scelte:
  - Inventario del proprio patrimonio edilizio (censimento superfici in grado di ospitare impianti FER)
  - Inventario dei propri asset infrastrutturali (impianti di illuminazione, sistemi di pompaggio, colonnine di ricarica, CED, etc.),
  - **Quadro statistico dei consumi elettrici e termici del territorio**, aggregato per tipologia di utenza (cittadini o imprese), per unità territoriali amministrative minime (quartiere, circoscrizioni, frazioni *etc.*) ecc
  - Quadro degli impianti FER presenti sul territorio
  - Quadro dei programmi di sviluppo delle infrastrutture di rete, elettrica e gas, rispetto ai quali i Comuni hanno compiti autorizzativi
  - Quadro delle aree potenzialmente "idonee" ai fini dell'installazione di rinnovabili presenti sul territorio, in coerenza con la disciplina nazionale e regionale vigente

LAVORO IN CORSO DI ATTUAZIONE ANCI - ACQUIRENTE UNICO PER DEFINIRE SERVIZI AGLI EELL DAL SERVIZO INFORMATIVI INTEGRATO (nell'art. 1 bis del Decreto-legge 131 del 2023)





#### PROGRAMMAZIONE E *MASTERPLAN* DEGLI INVESTIMENTI

Dati – diagnosi

Analisi costi - benefici

Masterplan investimenti

Dalla valutazione tecnica, a quella economico finanziaria, all'inserimento / integrazione nella programmazione di medio lungo periodo

- interventi di efficientamento realizzabili sul patrimonio e sugli asset
- stima del fabbisogno energetico prospettico dell'ente, in virtù di possibili usi finali decarbonizzabili
- possibili benefici dell'autoconsumo fisico e virtuale alla luce della disponibilità di superfici e aree pubbliche vocate allo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili

Un Masterplan solido consente di valutare:

- Risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi da realizzare
- Se **l'autoconsumo fisico e/o l'autoconsumo individuale diffuso** siano soluzioni sufficienti alle proprie esigenze di razionalizzazione della spesa o se sia utile considerare le **configurazioni di autoconsumo collettivo**
- Ruolo da assumere nell'ambito di queste nuove organizzazioni: mera animazione territoriale, semplice messa a disposizione di *asset* o partecipazione paritetica alla configurazione con gli altri membri









### COMUNI E AUTOCONSUMO INDIVIDUALE

#### LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI E REPERIMENTO DELLE RISORSE

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

INCENTIVI PER L'AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA E QUALIFICA GSE

CONTRATTUALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI E CONTABILIZZAZIONE A BILANCIO

#### LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI E REPERIMENTO DELLE RISORSE

- L'autoconsumo fisico è vantaggioso perché riduce il prelievo di energia dalla rete elettrica e la spesa corrente ad esso associata e
  genera entrate grazie alla remunerazione a prezzi di mercato dell'energia eccedente immessa in rete, valorizzata attraverso
  contratti di gestione dell'energia
- Gli Enti Locali che hanno difficoltà a individuare le coperture finanziare per questo tipo di investimenti possono ricorrere a forme di finanziamento privato nell'ambito di: contratti di approvvigionamento dei vettori energetici, autogestiti o approvvigionati attraverso CONSIP, Energy Performance Contract o altre forme di partenariati pubblico-privato
- Per orientare gli investimenti e controllare l'operato dei fornitori è importante che i responsabili dei procedimenti conoscano gli
  strumenti contrattuali (ad esempio i contratti EPC) e abbiano una piena consapevolezza dei fabbisogni che l'Ente chiede al mercato di
  soddisfare

In alternativa, i Comuni possono contare su linee di finanziamento pubblico:

- strumenti finanziari ordinari CDP per i Comuni
- finanziamenti regionali, statali ed europei a fondo perduto (fondi PNRR, fondi FESR etc.) compatibili con le tariffe premio delle CACER e non eccedenti il limite del 40% dei costi di investimento





#### REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

- Nella fase realizzativa è importante tenere in considerazione le esigenze e gli obblighi normativi legati all'intero ciclo di vita degli impianti, quindi è utile:
  - definire internamente elementi qualitativi per la documentazione di gara (capitolato) o per le procedure che la norma prevede ai fini della realizzazione degli investimenti
  - prevedere, eventualmente nei contratti di affidamento, un servizio di manutenzione, di monitoraggio della performance degli impianti e di gestione della fase di smaltimento prevista dalla normativa di settore

Per gli **impianti fotovoltaici**, che rappresentano la soluzione più diffusa per l'autoconsumo da fonti rinnovabili, è possibile trovare indicazioni su questi aspetti sul **Portale Autoconsumo del GSE** 





#### INCENTIVI PER L'AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA E QUALIFICA GSE

- L'autoconsumo individuale a distanza aggiunge ai risparmi derivanti dall'autoconsumo fisico e ai ricavi della vendita dell'energia i benefici economici
  previsti per l'autoconsumo diffuso
- In una configurazione di autoconsumo a distanza possono essere presenti più impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ciascuno di potenza fino a 1 MW, localizzati in siti nella piena disponibilità dell'Ente che attiva la configurazione. Gli impianti possono essere anche di proprietà di un soggetto terzo e/o gestiti da un soggetto terzo, detto "produttore terzo"

 Non ci sono limiti all'inserimento nelle configurazioni di impianti a fonti rinnovabili esistenti, ma essi non concorrono a generare i benefici economici derivanti dalla tariffa premio sull'energia autoconsumata virtualmente L'energia autoconsumata nell'ambito della configurazione può ottenere **due contributi economici**:

- 1) Corrispettivo di valorizzazione: definito dall'ARERA a rimborso delle tariffe di trasmissione e riconosciuto a tutti gli impianti parte della configurazione
- 2) Tariffa premio: riservata agli impianti o ripotenziamenti di nuova costruzione che abbiano i requisiti previsti dal DM CACER e non in regime di Scambio sul Posto (SSP) e quantificata per ciascun impianto in funzione della potenza e della localizzazione regionale

Per ottenere i contributi, il Comune deve presentare istanza al GSE





#### CONTRATTUALIZZAZIONE IMPIANTI E CONTABILIZZAZIONE A BILANCIO

- Sia per gli impianti che cedono alla rete elettrica tutta l'energia prodotta, sia per gli impianti in cessione parziale abbinati ad autoconsumo fisico l'Ente locale deve attivare un contratto di gestione dell'energia per ricevere la valorizzazione dell'energia immessa nella rete elettrica
- In previsione dell'inclusione degli impianti in configurazioni di autoconsumo diffuso è necessario scegliere il contratto di Ritiro Dedicato anziché quello di Scambio sul Posto, di cui il D.lgs. 199/2021 prevede a breve il superamento
- La valorizzazione delle eccedenze di energia non ha vincolo di destinazione e può essere utilizzata per finanziare altri investimenti, servizi
  per la comunità, iniziative di sostegno sociale, etc.



E' opportuno che il Comune consideri che mentre le entrate da incentivi in conto esercizio e i finanziamenti in conto capitale per la realizzazione degli impianti non hanno impatti fiscali/tributari sul bilancio, la valorizzazione dell'energia attraverso il Ritiro Dedicato o altri contratti di vendita di energia sul mercato può costituire una componente attiva del reddito, a seconda dei casi in parte o per intero, e deve essere valutata a fini contabili anche sotto il profilo tributario









# COMUNI E COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE

#### IL COMUNE COME SOGGETTO ABILITANTE

IL COMUNE COME SOGGETTO PROMOTORE

IL COMUNE CHE ADERISCE AD UNA CER ESISTENTE

IL COMUNE AGGREGATORE DI UNA CER

#### IL COMUNE COME SOGGETTO ABILITANTE

#### IN QUALITÀ DI SOGGETTO ABILITANTE IL COMUNE PUÒ:

- Rimuovere gli eventuali ostacoli alla realizzazione di impianti sul proprio territorio dovuti alla stratificazione di atti amministrativi e normativi
- Promuovere campagne informative verso i cittadini e favorire il dialogo con gli altri attori del territorio (attività commerciali, PMI, aziende agricole, etc.)

- Effettuare una ricognizione delle aree e delle superfici utili all'installazione di impianti a fonte rinnovabile, bilanciando le esigenze di tutela paesaggistica e salvaguardia degli assetti idrogeologici del territorio con i fabbisogni di settori produttivi quali agricoltura, industria manifatturiera, turismo, etc.
- Effettuare una **ricognizione delle iniziative di promozione dell'autoconsumo diffuso** sviluppate dall'amministrazione regionale di riferimento, da atenei del territorio ed enti del terzo settore





#### IL COMUNE COME SOGGETTO PROMOTORE

#### IN QUALITÀ DI SOGGETTO PROMOTORE IL COMUNE PUÒ:

- Mettere a disposizione i propri asset:
  - tetti di edifici e aree da recuperare senza ulteriore consumo di suolo: affinché soggetti privati realizzino impianti a fonti rinnovabili con l'impegno ad inserirli in configurazioni locali di autoconsumo collettivo
  - impianti a fonti rinnovabili di nuova realizzazione: senza entrare come membro nelle comunità energetiche, ma configurandosi come produttore terzo
- Definire al momento della selezione e della contrattualizzazione dei soggetti beneficiari tutti gli aspetti rilevanti ai fini dell'utilizzo da parte di terzi di beni pubblici (responsabilità, obblighi di gestione e manutenzione, eventuali corrispettivi, responsabilità del ripristino a fine utilizzo degli spazi, etc.)

Prevedere, per consentire il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi che hanno determinato la concessione di spazi e/o la condivisione di impianti, che le controparti mettano a disposizione dell'amministrazione i risultati di esercizio della CER (quantità complessiva di energia condivisa, contributo derivante dagli asset pubblici, rendiconto dei benefici generati, etc)





#### IL COMUNE CHE ADERISCE AD UNA CER ESISTENTE

- Un Comune può scegliere di aderire a una o più comunità già costituite o costituende sul proprio territorio, promosse da associazioni di
  cittadini, altre istituzioni pubbliche e/o società partecipate, stakeholder locali, etc.
- Questo può consentire all'ente locale di valorizzare i propri consumi laddove non abbia le risorse per investire in impianti a fonti rinnovabili, o
  viceversa di incrementare la valorizzazione energetica del proprio patrimonio situato in aree distanti e/o isolate rispetto ai principali centri
  di consumo dell'ente

- Il Comune **non sarà gravato dai costi di progettazione, di sviluppo e di costituzione della CER**, ma prenderà parte all'iniziativa offrendo il proprio contributo in un momento successivo e nella modalità più confacente alle proprie circostanze:
  - a) come **consumatore**, facendo ingresso nella configurazione con uno o più dei POD di titolarità comunale in cui si registrano solo prelievi di energia
    - b) come **prosumer** (ovvero produttore e consumatore), mettendo a disposizione della comunità uno o più impianti di cui è titolare, partecipando pertanto sia come produttore che come consumatore tramite POD diversi
      - c) e/o come **produttore**, i cui impianti siano nella disponibilità e sotto il controllo della comunità





#### IL COMUNE COME AGGREGATORE DI UNA CER

Gli enti locali hanno una capacità di aggregazione intorno a obiettivi comuni della comunità locale utile a promuovere iniziative partecipate. Per tali motivi essi rappresentano centri privilegiati per l'avvio di progetti di comunità energetiche dotate di una marcata impronta sociale e ambientale, in cui risorse pubbliche e private si coordinano all'interno di un percorso trasparente e condiviso per la gestione delle risorse energetiche locali

- La comunità energetica promossa da un Comune si caratterizza per l'impiego nella fase costitutiva di risorse prevalentemente pubbliche per l'attività di progettazione e organizzazione della CER
- La guida pubblica garantisce spesso la più ampia partecipazione e animazione territoriale, poiché l'ente locale è garanzia di tutela degli interessi di tutti, del territorio, dei fabbisogni della comunità, e per tale ragione è spesso un elemento di fiducia per la cittadinanza
- L'azione comunale, con un'allocazione iniziale di risorse pubbliche relativamente ridotta, può fare da leva per investimenti privati
- Il Comune può svolgere un prezioso ruolo di public procurement innovativo e può stabilire un perimetro di regole a tutela della comunità e del territorio, facendosi garante degli stessi









# COME SVILUPPARE UNA CER

#### **PIANIFICAZIONE**

#### **PROGRAMMAZIONE**

#### **PROGETTAZIONE**

**REALIZZAZIONE** 

**GESTIONE** 

#### PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

- È utile avviare la fase di pianificazione stabilendo **obiettivi e finalità** della o delle CER che l'ente locale ha interesse ad avviare e favorire un **dibattito nell'ambito degli organi elettivi dell'Ente**, eventualmente esteso alla **cittadinanza**
- Una delibera del Consiglio Comunale è importante per contestualizzare l'iniziativa negli atti di programmazione del Comune
- Nella fase di istituzione di una CER, l'amministrazione potrebbe valutare se non l'ha
  già fatto la nomina di un energy manager e in ogni caso individuare un referente
  interno alla struttura amministrativa per la predisposizione degli atti propedeutici
  alla costituzione della comunità
- In questa fase è altresì importante rimuovere eventuali barriere non intenzionali attraverso una verifica amministrativa ed eventuale revisione del Regolamento urbanistico

- Ruolo della/e CER nell'ambito del piano di azioni e investimenti del Comune per ridurre la spesa energetica corrente
- Ruolo della/e CER nelle politiche economiche,
   sociali e ambientali del Comune Soggetti da coinvolgere in relazione agli obiettivi
- Fonti energetiche locali da valorizzare e *asset* pubblici vocati alla realizzazione degli impianti
- **Risorse finanziarie disponibili** per avviare il percorso di organizzazione della/e CER e per realizzare gli eventuali investimenti a carico dell'ente locale (tra cui le risorse PNRR)





#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA (1)

- Nel definire una proposta organizzativa per la CER, il Comune dovrà:
  - individuare una forma giuridica idonea al perseguimento dello scopo sociale, anche in conformità alle previsioni del d.lgs. 19 agosto
     2016 n. 175 (società pubbliche)
  - definire un modello di ripartizione dei benefici economici e dei costi coerente con la disciplina della finanza degli Enti locali
  - individuare un **modello di** *governance* coerente con l'obiettivo di garantire una gestione trasparente e partecipata
  - predisporre uno statuto che riporti alcuni requisiti minimi
- La scelta della forma giuridica è tra i passaggi più delicati da gestire, specialmente per un Comune. Non è possibile individuare ex ante una forma considerabile come ottimale, vigendo al riguardo il principio per cui la forma giuridica dovrà essere quella più adatta al tipo di comunità e alle condizioni / fabbisogni

Sulla base delle forme giuridiche che risultano più utilizzate dai Comuni, della norma e delle finalità, abbiamo individuato alcune FG più compatibili con le CER:

associazione riconosciuta, cooperativa e, con elementi di attenzione / complessità, fondazione di partecipazione





#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA - L'ASSOCIAZIONE

- L'associazione è la forma più elastica per conciliare l'aggregazione di soggetti differenti, dal pubblico, ai cittadini, a soggetti
  produttivi ed economici
- La *governance* è basata sui soci ed è in principio democratica
- È un soggetto più facile da costituire e, nel caso dell'associazione non riconosciuta, ha costi e oneri molto bassi per l'amministrazione, anche in ragione dell'assenza di un capitale minimo iniziale e di formalità particolari
- Nei casi di Comuni di ridotte dimensioni che avviano una CER senza associarsi ad altre realtà comunali, aggregando con soggetti diversi, ma con numeri esigui (es. poche unità di cittadini, impianti e POD da gestire), adottare inizialmente la forma dell'associazione non riconosciuta potrebbe apparire l'opzione più conveniente

 All'estendersi della compagine e della potenza installata, per essere in linea con le regole operative e al fine di tutelare gli amministratori da responsabilità patrimoniale, consigliamo di "trasformare" l'associazione in associazione riconosciuta dotata di personalità giuridica. In entrambi i casi, non è necessario che gli asset entrino nello stato patrimoniale della CER





#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA – *LA COOPERATIVA*

- La cooperativa è tra le forme più strutturate e, per finalità e storia, rappresenta un'altra ipotesi praticabile per costituire una comunità energetica a trazione pubblica
- Sono note infatti esperienze di comunità per la condivisione di energia costituite in forma di cooperativa di comunità, fattispecie particolare della forma cooperativa normata in molte Regioni
- Ha diversi vantaggi tra cui essere una forma giuridica societaria nota ai Comuni e avere un meccanismo di voto democratico (una testa un voto), con possibilità di alcune deroghe statutarie
- È caratterizzata dalla "porta aperta": principio per cui è sempre possibile ammettere con facilità nuovi soci, così come consentire ai soci di uscire attraverso l'esercizio del recesso
- La cooperativa presuppone un certo equilibrio dei soci nell'apportare le risorse e la rinuncia ad esercitare poteri di controllo da parte di chi apporta di più

In una CER in cui partecipa un Comune e che **genera delle somme in entrata** (es. dalla vendita di energia eccedente), quelle somme sono assimilate al riparto di utili. Pertanto, rispetto alla modalità con cui deve operare una CER, ovvero in **parità di bilancio**, la cooperativa ha il vantaggio di potere usufruire dell'**istituto proprio del "ristorno"** 





#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA – *LA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE*

La **fondazione di partecipazione** è una figura istituzionale **atipica** caratterizzata dalla commistione delle fattispecie codicistiche della fondazione e dell'associazione

Della prima, riprende l'elemento patrimoniale, ossia il **complesso di beni a destinazione vincolata**, che, nella variante della fondazione di partecipazione,
presenta la caratteristica di essere a **struttura aperta** e a **formazione progressiva** e si distingue tra fondo di dotazione (inteso come riserva
intangibile) e fondo di gestione (patrimonio utilizzabile nell'attività di gestione)

Della seconda, mutua l'elemento personale, giacché al fondatore (o fondatori) è riconosciuta una **capacità decisionale in ordine al perseguimento dello scopo fondativo** (immutabile) più stringente rispetto alle fondazioni "ordinarie"

- Anche questa forma giuridica ovviamente vede l'assenza di scopo di lucro, comune alle due figure originarie
- La fondazione di partecipazione potrebbe rivelarsi, nei fatti, una forma giuridica più onerosa per le amministrazioni comunali, soprattutto per i Comuni di ridotta dimensione, e più complessa da gestire





#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA – LE TRE FORME A CONFRONTO

	Associazione	Cooperativa	Fondazione di partecipazione
Personalità giuridica Livello di apertura	No/sì In funzione dello statuto	sì In funzione dello statuto con alcune garanzie per legge in favore dei terzi	si In funzione dello statuto
Modalità di esercizio del controllo	Attraverso gli organi dell'associazione	Attraverso gli organi dell'associazione più vigilanza pubblica (MASE) o attraverso associazioni rappresentative cui la CER aderisca	Attraverso gli organi della fondazione
Fine di lucro	No (scopo non lucrativo)	No (scopo mutualistico)	No (scopo non lucrativo)
Autonomia patrimoniale	Imperfetta/perfetta	perfetta	perfetta
Capacità finanziaria	minore	maggiore (la cooperativa ha un capitale sociale, può ammettere soci finanziatori, può emettere strumenti finanziari ecc.)	maggiore
Requisiti di forma	SÌ	sì	si



#### SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA (2)

Tutte e tre le forme giuridiche sono compatibili con le attività e con il principio di **interesse generale** e di **non preminente attività lucrativa** alla base delle comunità energetiche

- Inoltre, tutte possono qualificarsi come **enti del terzo settore** iscrivendosi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (**RUNTS**):
  - la cooperativa come "impresa sociale" iscritta al Registro delle imprese, sezione imprese sociali
  - l'associazione come "associazione di promozione sociale", con la possibilità di acquisire la personalità giuridica con un patrimonio minimo netto di soli 15.000 euro
  - la fondazione di partecipazione come fondazione "ETS"
- L'assunzione della qualifica RUNT(S) è foriera di benefici, non solo fiscali, e renderebbe la CER ancora più compatibile con il suo scopo
  istituzionale di favorire la comunità in termini sociali ed ambientali





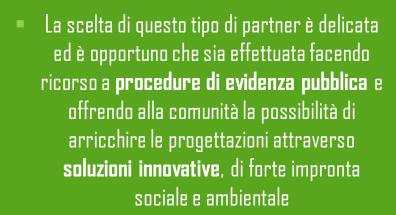


#### SCELTA DI UNO O PIÙ PARTNER TECNICI

- Nella fase di avvio di una CER comunale, sarebbe opportuno che l'Ente Locale predisponesse o aggiornasse le analisi propedeutiche precedentemente svolte
- Qualora l'amministrazione non disponesse delle necessarie competenze interne, sarebbe auspicabile affrontare queste azioni con un partner qualificato e
  il più possibile neutrale rispetto agli operatori di mercato che, in fase successiva, potrebbero coadiuvare la realizzazione e gestione degli impianti e dei
  progetti dell'Ente

Tale profilo di neutralità potrebbe essere ricercato nell'ambito di:

- soggetti del mondo scientifico/accademico
- società in-house che gestiscono già alcuni servizi pubblici locali e che potrebbero sostenere l'azione del Comune anche valorizzando nell'ambito delle CER i propri asset
  - **soggetti istituzionali** come le **agenzie locali per l'energia** o eventuali strutture di supporto pubblico istituite dalle Regioni o da aggregazioni di enti locali sul territorio







#### COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

- Attraverso un'azione di engagement partecipativa e/o una campagna di comunicazione, il Comune potrà:
  - cercare l'adesione di altri utenti/membri della comunità come **consumatori**, siano cittadini e/o imprese
  - cercare l'adesione di altri produttori
  - attrarre l'offerta di servizi ICT (*Information and Communication Technologies*) per l'implementazione di servizi ausiliari quali storage, colonnine di ricarica per e-mobility, etc.
  - promuovere, ove possibile, lo sviluppo dei prosumer
- Individuati gli interessati, è possibile quantificare i consumi da coprire con produzione locale mediante la raccolta dei dati relativi ai
  consumi dei POD nella titolarità del Comune e degli altri aderenti, singolarmente attraverso il Portale Consumi, attraverso i portali dei
  Gestori di Rete o, una volta messo a punto l'apposito servizio, tramite Acquirente Unico



Sulla base di questi dati, è possibile quantificare - guardando alla potenziale elettrificazione di usi finali della comunità - la **potenza necessaria alla configurazione tecnica ottimale della comunità** con l'ausilio dei partner tecnici



#### PROGETTAZIONE TECNICA DELLA CONFIGURAZIONE

 Una CER può gestire una o più configurazioni di autoconsumo, fermo restando che per ciascuna configurazione dovrà essere inviata al GSE una richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso

La progettazione tecnica dovrebbe essere orientata al **bilanciamento energetico** di ciascuna configurazione, ma anche a definire un assetto della CER che consenta di offrire ai partecipanti **benefici percepibili** 

- Gli impianti possono essere messi a disposizione anche da un produttore terzo, non socio o membro della CER e quindi privo di poteri di controllo ma tutti gli impianti devono essere nella piena disponibilità o sotto il controllo della CER
- La tariffa premio è riservata esclusivamente all'energia condivisa dagli impianti di nuova costruzione che abbiano i requisiti previsti dal DM CACER

Gli impianti entrati in esercizio **prima del 16 dicembre 2021**non accedono agli incentivi. Gli impianti e unità di produzione
(UP) allacciati **tra il 16 dicembre 2021 e il 24 gennaio 2024**, per ottenere la tariffa premio dovranno fornire
documentazione da cui si ricavi che l'impianto/UP sia
stato/a realizzato/a **ai fini del suo inserimento in una CER** 



Non ci sono limiti normativi o regolatori al **numero di impianti che possono essere inseriti in una configurazione**, salvo quelli derivanti dalla capacità della rete di distribuzione locale e dalla necessità di

bilanciare immissione e prelievo di energia all'interno della CER



#### **AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE**

- In generale, gli impianti asservibili alle CER, essendo di dimensioni contenute (fino a 1MW), possono beneficiare
  di un quadro autorizzativo semplificato, specie se si tratta di impianti fotovoltaici
- Le semplificazioni introdotte dalla normativa più recente permettono di installare **impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici** in regime di **manutenzione ordinaria**, senza richiedere permessi o nulla osta, qualora ricorrano specifiche condizioni, ovvero, ricorrendone i presupposti indicati, anche nei **centri storici**

Per le altre tecnologie è opportuno verificare il recepimento della disciplina semplificata a livello regionale, tenendo comunque presente che la nuova normativa prevede un ruolo significativo dei Comuni per semplificare e rendere più snelli i procedimenti e quindi la realizzazione degli investimenti, anche legati alle CER





#### QUALIFICA GSE, SVILUPPO E CRESCITA DELLE CER

- Per poter accedere ai benefici e incentivi previsti dalla normativa, la CER e le sue configurazioni di condivisione devono essere ammesse al servizio di autoconsumo diffuso dal GSE mediante qualifica
- La qualifica GSE può avvenire a condizione che la CER costituita:
  - Rispetti i **requisiti di legge**
  - Ci siano almeno due membri/soci facenti parte della configurazione in qualità di clienti finali e/o produttori
  - Ci siano almeno due punti di connessione distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione/UP

Ogni Ente locale può **richiedere l'assegnazione di un tutor** per essere supportato nel percorso di avvio, eventuale verifica preliminare e qualifica della CER, oltre che nella definizione di una strategia utile a massimizzare l'utilizzo degli incentivi

Se l'avvio iniziale della CER può essere realizzato con un numero limitato di impianti e di soci, va considerato che per perseguire le finalità che la CER si è prefissata deve essere prevista anche una fase di espansione in termini di soci, potenza degli impianti e ulteriori sviluppi futuri del mercato (ad oggi in fase di avvio) dei servizi di bilanciamento e/o di compravendita di energia







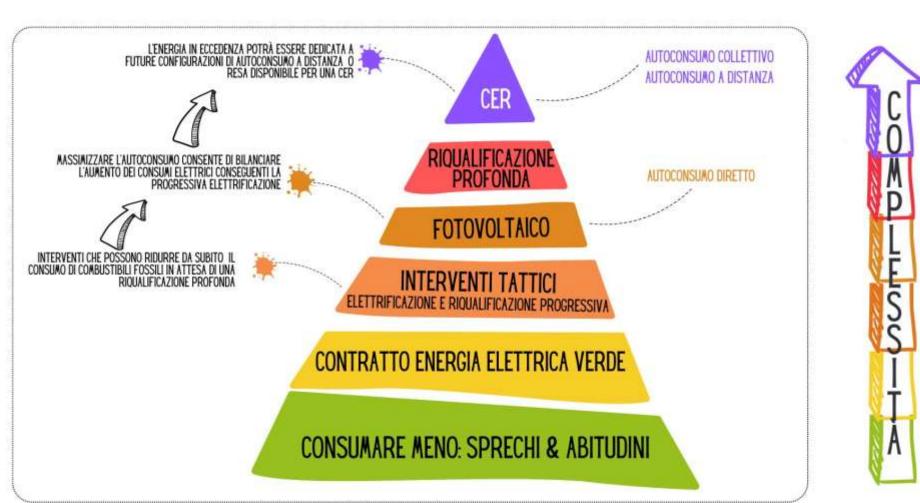


## I CASI ANALIZZATI – IL RACCONTO DELLE ESPERIENZE

LA CER DEL COMUNE DI FERLA (SR)

LA CER DEL COMUNE DI FRINCO / CALLIANO (AT)

#### LA PIRAMIDE PER LA DECARBONIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DEGLI EDIFICI PUBBLICH









# GRAZIE

AREA INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE, CULTURA E TURISMO, POLITICHE GIOVANILI, MOBILITÀ SOSTENIBILE, TPL, TRANSIZIONE ENERGETICA, AGRICOLTURA - RESPONSABILE A. GALDI

A cura dell'Ufficio Energia, Qualità dell'aria, Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale

energia@anci.it



